

Cellule staminali adulte

La genetica evoluta

di Domenico Di Virgilio*

L'Associazione Scienza e Vita in questi giorni ha inviato una lettera significativa e circostanziata ai membri del governo ed ai parlamentari circa "Le priorità sulla tutela della vita dal concepimento alla morte naturale".

Uno degli elementi che risalta immediatamente da questa lettera è l'impatto concreto su una serie di eventi che oggi sono all'attenzione del mondo politico e dei cittadini. Nella lettera si evidenzia, infatti, che il Parlamento e il Governo incoraggiano la ricerca sulle cellule staminali adulte anche attraverso ulteriori finanziamenti al fine di consolidare la posizione di avanguardia che i ricercatori italiani hanno conquistato in questo settore. A questo proposito è da sottolineare come le evidenze scientifiche internazionali dimostrino l'efficacia dell'utilizzo delle cellule staminali adulte in oltre 72 patologie, senza necessità alcuna quindi di utilizzare cellule staminali embrionali con il rischio di eliminazione di embrioni umani che, si creda o non si creda, nel dubbio vanno rispettati.

Nella lettera si chiede ancora, e concordo con essa, al Governo di ritirare le linee guida della legge 40, emanate da una inopportuna ed intempestiva iniziativa dell'ex ministro della Salute del Governo Prodi; le suddette linee guida infatti, cosa inammissibile e contraria alla normativa vigente, modificano lo spirito della legge introducendo di fatto la diagnosi preimpianto, dimenticando tra l'altro che sull'argomento vi è stato un referendum popolare chiaro ed inconfutabile. Per quanto riguarda la legge 194, ribadendo fortemente la mia assoluta contrarietà (...)

(...) all'interruzione volontaria della gravidanza, confermo la mia posizione affinché la legge venga applicata in ogni sua parte, in particolare in quella, sin'ora disattesa, che riguarda il ruolo dei consulenti e la prevenzione dell'aborto mettendo in atto tutti i rimedi anche economici per aiutare la donna affinché essa non ricorra all'interruzione volontaria della gravidanza. Mi sembra, poi, quanto mai necessario, il richiamo che l'Associazione Scienza e Vita fa per il rispetto del diritto all'obiezione di coscienza da parte degli operatori sanitari il cui disconoscimento costituirebbe una grave ed incostituzionale lesione della libertà degli operatori stessi. Significativo è inoltre il richiamo ad un finanziamento ed al sostegno alla ricerca sulle malattie rare, abbattendo le disuguaglianze esistenti tra le diverse regioni. E' significativo anche l'appello rivolto da Scienza e Vita a favorire una maggiore conoscenza delle tematiche genetiche regolando anche l'accesso ai test genetici, mediante una capillare campagna d'informazione che possa evitare forme di abuso, di ricorso a questi test ed il rischio di stigmatizzare quanti risultano

affetti da alterazioni genetiche con possibili e deprecabili derive eugenetiche. Infine quanto mai opportuno è l'appello, e lo condivido e lo sottolineo in

pieno, perché lo Stato si faccia urgentemente promotore della realizzazione di una rete nazionale di strutture di accoglienza per malati in stato terminale o in stato vegetativo; al riguardo proprio in questi giorni è stata calendarizzata in Commissione Affari Sociali della Camera una mia proposta di legge dal titolo "Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesi cronici". In sostanza, la lettera dell'Associazione Scienza e Vita, occorre sottolinearlo, utilizza la via della ragione e della scienza nell'esaminare tutte le questioni suddette, eticamente sensibili, e costituisce una base di confronto, quanto mai opportuna, per credenti e non credenti, al fine di contribuire all'affermazione di una cultura della vita vicina ai più deboli ed indifesi".

***Prof. Domenico Di Virgilio, deputato, v. presidente gruppo PdL Camera, responsabile Dipartimento Sanità e Bioetica.**

